## La nascita del Regno d'Italia

#### Il Regno delle Due Sicilie - Le città, le strade, la cultura

All'inizio del 1800 il Regno delle due Sicilie era molto arretrato rispetto al resto della penisola e del Nord Europa:

- Poche vie praticabili e scadenti;
- Diffusa e spietata presenza del banditismo;

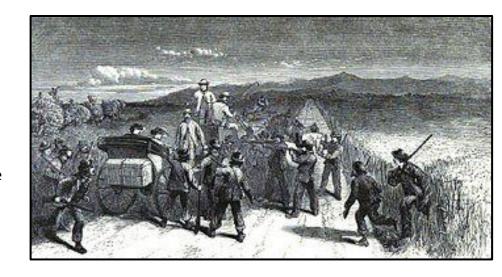
#### Dopo il 1830 la situazione già diversa:

- Leggi ed esercito più efficaci;
- Altri interessi oltre alla terra;
- Napoli corte più bella d'Italia

#### Tuttavia:

- Nuove strade realizzati da soggetti locali e messe nelle zone a loro più comode;
- Colera a causa di assenza di fogne e pozzi inquinati;
- Non rispetto delle leggi riguardanti i cimiteri;

La principale debolezza del Regno era far rispettare le leggi, per questo tennero basso il prelievo fiscale. Ma questo portò lo stato ad essere privo di fondi e a sopprimere le attività non necessarie come le scuole.



#### Il regno delle Due Sicilie - Agricoltura e territorio



Come per i cimiteri vi era il problema del disboscamento a ritmi elevatissimi che portò ad un dissesto idrogeologico.

Tra le proposte di miglioramento non veniva attuato quasi niente a causa del conservatorismo dei contadini. In più il prelievo fiscale era molto alto e poteva arrivare anche al 50%.

#### Divisione del territorio in due aree:

- Zona interna, più arretrare e condizionate dall'ambiente;
- Zona esterna, costiera, inserita nel commercio internazionale.

#### Prodotti esportati:

- Cereali, poco venduti all'estero a causa del prezzo e quindi usati per alimentare le grandi città;
- Vino e agrumi, fiorente indotto che diede lavoro a molte persone;
- Olio, prodotto più esportato, costituendo anche il 40% del PIL del Regno e il principale porto divenne Bari.

Per far fronte all'incremento demografico molti agricoltori iniziarono a coltivare mais e patate.

## Il Regno delle Due Sicilie -Ferrovie e progetti di industrializzazione



Nel 1823-1924 nel regno di Napoli venne introdotta una legislazione protezionistica sul modello inglese cercando di dare vita ad una fiorente industria tessile e metallurgica ovviamente non ci riusci a causa del sistema bancario scadente.

Chi aveva un capitale preferiva investire nell'estrazione dello zolfo.

Lo stato propose, fra tante cose, di iniziare a progettare una ferrovia che cominciò ad essere realizzata nel 1836.

Nel 1839 la ferrovia fu inaugurata con una locomotiva a vapore inglese chiamata "Longridge" e negli anni successivi vennero aggiunte nuove mete nell'itinerario di tale ferrovia. Il progetto però non continuò a lungo perchè si trattava soltanto di un'operazione di propaganda.

Come le ferrovia molti altri progetti si arenarono a causa dell'assenza di un mercato interno vero, aggravato dalla carenza di vie di comunicazione, dal pessimo stato delle strade e dalla povertà del popolo.

## Il regno di Sardegna e l'unificazione italiana - Il Piemonte liberale di Cavour



Nel 1848 - 1849 il Regno di Sardegna fu assorbito dalla guerra e quindi solo dopo questo periodo fu possibile dedicare l'attenzione ad altro.

Il sovrano era intenzionato a seguire lo Statuto albertino ma dovette scegliere un Presidente del Consiglio.

Uno dei problemi più grandi era il rapporto Stato-Chiesa che godeva ancora di privilegi. Così il ministro Siccardi emanò delle leggi per abolire il foro ecclesiastico (tribunale della chiesa), vietare di accettare le donazioni o le eredità senza consenso statale. In più venne vietato il diritto di asili nelle chiese e nei conventi.

Camillo Benso (conte di Cavour) era ministro dell'agricoltura e aveva studiato in molti paesi europei più avanzati economicamente e aveva maturato l'dea di rendere il regno simile a questi Paesi. Credeva inoltre nella superiorità del regime liberale a quello assoluto.

## Il regno di Sardegna e l'unificazione italiana - Il Piemonte liberale di Cavour



Cavour è un liberale moderato che guarda l'Inghilterra e la sua monarchia come modello. Credeva in un giusto mezzo tra la destra e la sinistra, credendo nelle riforme come tramite per evitare le crisi e le insurrezioni.

Così facendo raccolse molti consensi formando una maggioranza riformatrice, aperta al nuovo e moderata perchè preoccupata del rispetto dell'ordine sociale.

Nel 1852 divenne Presidente del Consiglio. Da subito adottò una linea liberista e incrementò la produzione e l'esportazione dal Piemonte all'Inghilterra in cambio di manufatti industriali. Potenzia le linee del telegrafo e costruisce ferrovie.

Il libero scambio comportò una forte presenza dello Stato nell'economia e un aumento della tassazione che portò il regno ad indebitarsi, non riuscendo a coprire le spese della modernizzazione del Paese. Cavour vuole cacciare l'Austria dal nord Italia (Lombardia e Veneto) ma non ha abbastanza forze; quindi per fare un accordo con la Francia manda dei soldati in Crimea in soccorso all'Impero Ottomano e Francia (Russia, Austria vs Impero Ottomano, Francia, Inghilterra, Regno di Sardegna).

La battaglia in Crimea porta pesanti perdite a entrambe le parti ma l'Impero Ottomano respinge la Russia.

Durante il trattato di pace a Parigi Cavour e Napoleone III accordano che se l'Austria dovesse attaccare il Regno di Sardegna la Francia gli andrebbe in soccorso e in caso di vittoria avrebbe avuto in cambio di Nizza e il Ducato di Savoia mentre il Regno di Sardegna doveva prendere possesso di Lombardia e Veneto.

Napoleone III peró voleva dopo la vittoria sostituirsi all'Austria e "rubare" al Regno di Sardegna la Lombardia e il Veneto.

Cavour per far attaccare L'Austria si prepara per la guerra migliorando le linee ferroviarie e istituendo una forza "cacciatori delle Alpi" a cui capo mette Garibaldi. L'Austria nota questo e attacca.

La Francia va in soccorso del Regno di Sardegna e avendo forze di simile dimensione ci sono abbondanti perdite da entrambi le parti.

La Francia non riesce a "rubare" Lombardia e Veneto dal Regno di Sardegna perché ha ricevuto grandi perdite, l'Austria non ha perso del tutto, e al Regno di Sardegna si annettono i regni della zona dell'Emilia Romagna e Toscana quindi aumentando le sue forze.

Quindi la Francia si accorda con l'Austria (non a conoscenza del Regno di Sardegna) che cede al Regno di Sardegna la Lombardia, ma tiene possesso del Veneto, e poi la Francia prende possesso di Nizza e Ducato di Savoia come da accordo con il Regno di Sardegna.

## Guerra di Crimea e accordi con la Francia



La romania non centra ma non ho trovato un'altra cartina

Cavour vuole cacciare l'Austria dal nord Italia (Lombardia e Veneto) ma non ha abbastanza forze; quindi per fare un accordo con la Francia manda dei soldati in Crimea in soccorso all'Impero Ottomano e Francia (Russia, Austria vs Impero Ottomano, Francia, Inghilterra, Regno di Sardegna).

La battaglia in Crimea porta pesanti perdite a entrambe le parti ma l'Impero Ottomano respinge la Russia.

Durante il trattato di pace a Parigi Cavour e Napoleone III accordano che se l'Austria dovesse attaccare il Regno di Sardegna la Francia gli andrebbe in soccorso e in caso di vittoria avrebbe avuto in cambio di Nizza e il Ducato di Savoia mentre il Regno di Sardegna doveva prendere possesso di Lombardia e Veneto.

Napoleone III peró voleva dopo la vittoria sostituirsi all'Austria e "rubare" al Regno di Sardegna la Lombardia e il Veneto.

### Guerra con l'Austria e Ripresa della Lombardia



Cavour per far attaccare L'Austria si prepara per la guerra migliorando le linee ferroviarie e istituendo una forza "cacciatori delle Alpi" a cui capo mette Garibaldi. L'Austria nota questo e attacca.

La Francia va in soccorso del Regno di Sardegna e avendo forze di simile dimensione ci sono abbondanti perdite da entrambi le parti.

La Francia non riesce a "rubare" Lombardia e Veneto dal Regno di Sardegna perché ha ricevuto grandi perdite, l'Austria non ha perso del tutto, e al Regno di Sardegna si annettono i ducati della zona dell'Emilia Romagna e Toscana quindi aumentando le sue forze.

Quindi la Francia si accorda con l'Austria (non a conoscenza del Regno di Sardegna) che cede al Regno di Sardegna la Lombardia, ma tiene possesso del Veneto, e poi la Francia prende possesso di Nizza e Ducato di Savoia come da accordo con il Regno di Sardegna.

#### Spedizione dei mille - organizzazione

Durante i primi mesi del 1860 Garibaldi riuscì a riunire 1100 volontari con lo scopo di far scoppiare la rivoluzione anche nel Regno delle Due Sicilie.

I mille approdarono in Sicilia l'11 maggio 1860, ma ci riuscirono soltanto grazie a:

- Cavour e il governo piemontese che non fecero nessuna opposizione durante l'organizzazione della spedizione;
- la Gran Bretagna che per questioni politiche faceva pressioni nel Mediterraneo meridionale a discapito dei Borboni, famiglia regnante di Napoli che in quel momento era governata da Francesco II.



# Spedizione dei mille - conquista della Sicilia

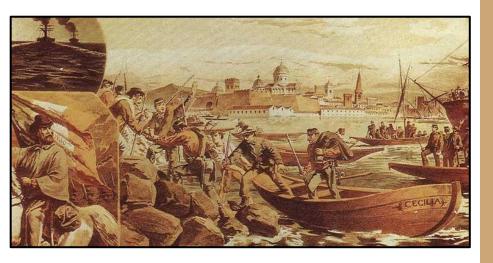


La prima importante battaglia si tenne a Calatafimi il 15 maggio 1860 che terminò con la vittoria delle camicie rosse nonostante la disparità numerica dei due eserciti (2200 soldati napoletani contro i 1300 garibaldini). Le truppe Borboniche sono costrette a ritirarsi a Palermo.

Lo scarso sentimento di appartenenza dei Siciliani al regno delle Due Sicilie portò alla resa prima di Palermo (6 giugno) e poi di Milazzo (28 luglio). Garibaldi fece anche un solenne appello ai Siciliani chiedendo loro di unirsi alla spedizione ma con scarsi risultati.

A questo punto Francesco II era ormai consapevole di aver perso la Sicilia.

# Spedizione dei mille - conquista di Napoli



Il 18 agosto le truppe garibaldine oltrepassarono lo stretto di Messina con l'aiuto degli inglesi.

In Calabria le camicie rosse vennero accolte calorosamente dalla popolazione e trovarono gli ufficiali borbonici piuttosto incompetenti: un gran numero di comandanti presentava la propria resa, spesso anche contro la volontà dei loro stessi soldati. Ne è un esempio il generale fileno Briganti che venne fucilato dai suoi stessi uomini perché additato come traditore.

Garibaldi tenta di convincere i soldati che si sentivano traditi dai loro superiori di unirsi alle camicie rosse, ma anche sta volta non ebbe riscontri positivi.

#### Spedizione dei mille – conquista di Napoli

Da ora Garibaldi poté avanzare senza esitazioni verso Napoli data la disorganizzazione dei Borboni.

Il 6 settembre Francesco II, dopo essere stato abbandonato dalla sua flotta, scappò a Gaeta e preparò una controffensiva ai pressi del fiume Volturno, ma ancora una volta non riescì a fermare i Mille.

Nel frattempo anche le truppe del Regno di Sardegna, partendo dal Piemonte, iniziarono l'avanzata verso Napoli: l'11 settembre l'esercito dei Savoia entrò nello Stato Pontificio e il 18 dello stesso mese mise piede nel Regno delle Due Sicilie.

Francesco II era ormai alle strette: da Sud arrivavano i Mille e da Nord l'intero esercito piemontese costituito da 38000 soldati.



#### Nascita del Regno d'Italia



A Napoli Garibaldi cedette il suo esercito al generale piemontese e dopo aver incontrato re Vittorio Emanuele II a Teano si ritirò nell'isola di Caprera.

Il 21 ottobre 1860, dopo vari plebisciti avvenne ufficialmente l'annessione della Sicilia e dell'Italia meridionale al Regno di Sardegna dando la luce ad un 'primitivo' Regno d'Italia.

Il progetto di Mazzini, però, non era ancora stato portato a termine poiché:

- l'Italia era una monarchia e non una repubblica, e oltretutto con suffragio censitario per l'elezione della Camera;
- non tutta la penisola era stata unificata, all'appello mancavano ancora il Lazio, il Veneto, Trento e Trieste.

Tutti questi vuoti purtroppo verranno colmati in parte nel 1861, ma anche nel dopoguerra del Secondo Conflitto Mondiale.